



CONFERENCE DES REGIONS PERIPHERIQUES MARITIMES D'EUROPE
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin, 35700 RENNES - FR
Tel. : + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax : + 33 (0)2 99 35 09 19
email : secretariat@crpm.org - web : www.crpm.org

NOVEMBRE 2015

POSIZIONE POLITICA DELLA CRPM

(Approvata dall'Ufficio politico della CRPM mediante procedura scritta)

(Approvata dall'Assemblea Generale della CRPM, 5-6 novembre 2015, Firenze, Toscana-Italia)

COOPERAZIONE DECENTRATA E DIMENSIONE REGIONALE DELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Il 25 settembre 2015, l'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) ha ufficialmente adottato l'**Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, nonché un insieme di **Obiettivi di sviluppo sostenibile** (OSS) miranti a costituire una via di sviluppo umano sostenibile universale, integrata e trasformatrice. Questo nuovo quadro si appoggia sugli Obiettivi del Millennio per lo sviluppo (OMS) e comprende 17 OSS e 169 obiettivi miranti agli scopi essenziali, che sono l'eliminazione della povertà, la lotta contro le disuguaglianze e l'adattamento ai cambiamenti climatici per i prossimi 15 anni. L'undicesimo dei 17 OSS s'intitola « **Fare in modo che le città e gli insediamenti umani siano aperti a tutti, sicuri, agevoli e sostenibili** »; esso segna il riconoscimento da parte della comunità internazionale del fatto che uno sviluppo urbano e territoriale sostenibile può e deve costituire un fattore chiave dello sviluppo umano nel 21° secolo.

L'adozione di questo nuovo quadro e degli OSS conclude un processo di tre anni iniziato in occasione della Conferenza Rio+20 sullo sviluppo sostenibile del 2012 e del documento che ne è uscito. *L'avvenire che vogliamo*, rapporto del Gruppo di lavoro aperto sugli OSS, instaura un processo inclusivo che prevede un livello senza precedenti di impegno da parte di soggetti interessati (stakeholders) che non dipendono da Stati membri, e di attori della società civile.

Primo accordo mondiale a fissare un programma completo e universale per lo sviluppo umano, l'Agenda 2030 mobilita le autorità nazionali, regionali e locali nonché l'insieme degli altri soggetti interessati e degli attori della società civile al fine di assicurarne l'attuazione. Questo nuovo quadro universale di sviluppo umano sostenibile avrà un **impatto sulle politiche e sui bilanci dell'Unione Europea e degli Stati, nonché sui futuri partenariati di attuazione, sugli indicatori e i meccanismi di controllo e di revisione**, in numerosi settori cruciali per lo sviluppo territoriale (sviluppo urbano, crescita economica e occupazione, infrastrutture non rigide, acqua potabile e igiene, energia, governance, accesso alla giustizia e alle regole del diritto, autonomia delle donne, azioni a favore del clima, sostenibilità ambientale, consumo e produzione sostenibili, ecc...) L'Agenda 2030 comprende ugualmente il **Quadro di finanziamento per lo sviluppo** delle Nazioni Unite, adottato ad Addis Abeba nel luglio 2015, che enuncia i differenti mezzi necessari all'attuazione dell'Agenda 2030, in particolare le risorse nazionali, i finanziamenti privati e l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS). La **Convenzione-quadro sui cambiamenti climatici**, che dovrebbe essere adottata dalla Conferenza di Parigi in dicembre 2015, costituirà il vettore essenziale dell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Ultimo punto, ma non il meno importante, la comunità di sviluppo urbano e territoriale intensifica i preparativi della Conferenza delle Nazioni Unite sull'alloggio e lo sviluppo urbano (**Habitat III**), che si terrà in ottobre 2016 e vedrà l'adozione della *New Urban Agenda* nonché l'attuazione dell'undicesimo OSS e l'operatività dei 17 OSS.

La nuova Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile fisserà il quadro dell'insieme dei piani di cooperazione e di sviluppo, dei dispositivi di finanziamento e dei partenariati a scala mondiale. Essa rappresenta una straordinaria **opportunità per le autorità e comunità internazionali, regionali e locali di lavorare insieme** su basi nuove e innovative, centrate sui diritti umani e le popolazioni, che favoriscano una governance multilivello e lo sviluppo territoriale. **La cooperazione decentrata** costituisce uno strumento fondamentale di **rafforzamento delle istituzioni** e di promozione della solidarietà, di rafforzamento delle capacità di apprendimento tra pari secondo un approccio multilivello e territoriale.

Le Istituzioni europee e le Nazioni Unite, così come i Governi regionali e locali, hanno accolto con favore il potenziale di massimizzazione degli obiettivi trasformativi dell'Agenda 2030 durante tutta la sua elaborazione. Parallelamente, la dimensione territoriale emerge nel cuore di una nuova alleanza a favore della cooperazione decentrata per realizzare l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Negli ultimi due anni, su impulso del Paese Basco, il Gruppo di lavoro Cooperazione Esterne della CRPM si è dedicato all'esame della dimensione territoriale dell'Agenda 2030 e degli OSS nonché agli elementi di nuovi modi di cooperazione decentrata, al fine di accentuarne l'impatto e l'efficacia. Il Gruppo di lavoro ha collaborato strettamente con le Istituzioni europee, le Nazioni Unite, CONCORD, PLATFORMA e il Gruppo di lavoro mondiale per i Governi locali e regionali, basandosi sul Piano d'azione approvato dal Gruppo.

Viste le conclusioni del Gruppo di lavoro Cooperazioni Esterne della CRPM presieduto dal Paese Basco nel corso degli ultimi due anni, i risultati del processo di consultazione condotto dal Comitato delle Regioni, le Comunicazioni della Commissione Europea e del Parlamento Europeo sul processo intergovernativo per il dopo-2015 e la recente **Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**, adottata a scala internazionale, con il suo insieme di **obiettivi di sviluppo sostenibile** (OSS),

La CRPM:

1. *Si felicita* dell'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile a livello internazionale, del suo approccio integrato che riconcilia le dimensioni sociale, economica e ambientale, nonché del riconoscimento dello sviluppo urbano e territoriale quale fattore chiave dello sviluppo umano. Essa chiede alla comunità internazionale di mobilitarsi e sostenere gli impegni finanziari e i mezzi di attuazione, proporzionalmente alle vedute trasformatrici dell'Agenda.
2. *Mantiene il proprio impegno* per la promozione della dimensione territoriale dell'Agenda e del suo adattamento a livello regionale.
3. *Sostiene che* l'universalità dell'Agenda 2030 può e deve essere compatibile con il principio di differenziazione e di attuazione territoriale.
4. *Ritiene che* il modello di sviluppo regionale incoraggiato in seno all'Unione Europea offra straordinarie opportunità per realizzare l'Agenda 2030.
5. *Ricorda che*, in questi ultimi decenni, la cooperazione decentrata è stata riconosciuta come un fattore chiave di rafforzamento dei partenariati internazionali e delle istituzioni, in particolare poiché incoraggia la solidarietà, il rafforzamento delle capacità e l'apprendimento tra pari, con un approccio territoriale e pertinente ai livelli regionale e locale. Gli studi di casi che la CRPM ha svolto attraverso il Gruppo di lavoro Cooperazioni Esterne mostrano che i Governi locali e regionali europei e le nuove alleanze che essi hanno stretto con i Paesi terzi, fanno ormai parte integrante delle politiche mondiali di sviluppo e posseggono un'esperienza avanzata, essenziale nella soluzione dei problemi correnti, per corrispondere realmente ai bisogni esistenti nel loro territorio. La cooperazione decentrata ha permesso di rafforzare sensibilmente la capacità delle agenzie pubbliche, dei politici e dei funzionari.
6. *ricorda inoltre* che i governi locali e regionali europei in ogni tappa del processo lavorano non soltanto con i loro pari ma anche con altri organismi su un dato territorio, in particolare con attori della società civile e con ONG, sia nei paesi donatori che nei paesi beneficiari. Questo rafforza la rete locale delle ONG come pure la capacità degli organismi delle due sponde quanto alle questioni specifiche pertinenti per lo sviluppo territoriale. Altro aspetto importante sono le conseguenze positive in termini di rafforzamento dell'autonomia e dell'impegno della società civile. Si tratta dell'approccio che coinvolge diversi soggetti interessati (stakeholders), reso possibile dalle azioni di

cooperazione decentrata lanciate dalle autorità regionali e locali, che offre un controllo incomparabile e produce un valore aggiunto in termini di coinvolgimento degli attori locali, di efficacia dei risultati e di sostenibilità degli aiuti alla cooperazione per lo sviluppo.

La CRPM è sinceramente convinta che, se gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, recentemente adottata, e i suoi 17 OSS, compreso l'undicesimo « Fare in modo che le città e gli insediamenti umani siano aperti a tutti, sicuri, agevoli e sostenibili », devono essere raggiunti in vista di uno sviluppo territoriale equilibrato a tutti i livelli geografici in seno all'UE ed in una collaborazione "win-win" Nord-Sud e Sud-Nord, allora i seguenti elementi costituiscono i prerequisiti della loro attuazione, del loro finanziamento, del loro controllo e della loro revisione :

7. **un nuovo paradigma di solidarietà e di responsabilità nord-sud e sud-nord in una cultura di coresponsabilità**, in cui sono essenziali il ruolo dei governi regionali e locali, la governance multilivello, l'adesione al principio di sussidiarietà nonché la pianificazione e l'attuazione sinergiche a tutti i livelli di governo;
8. **dispositivi di rafforzamento delle capacità e di apprendimento tra pari** per i governi regionali e locali, in particolare per mezzo di un'assistenza tecnica e l'assegnazione di risorse finanziarie adeguate;
9. dispositivi europei e nazionali che garantiscano che la **parte delle entrate e delle spese dei governi regionali e locali sia proporzionale ai compiti e servizi che forniscono**, in particolare :
 - gli ambiti istituzionali che permettano di mobilitare i finanziamenti per e a tutti questi livelli;
 - il rafforzamento dell'autorità regionale e locale per generare entrate supplementari grazie all'imposizione e ad altri meccanismi;
 - fondi regionali e locali su-misura e accesso alle banche di sviluppo municipale e/o a finanziamenti municipali comuni;
 - i micro-crediti garantiti dallo Stato al fine di agevolare il finanziamento di piccoli progetti infrastrutturali in settori come la rigenerazione economica, l'energia, l'autonomia delle donne, la creazione di posti di lavoro, le PMI, ecc. ;
 - la capacità finanziaria dei governi locali e regionali per accedere a finanziamenti esterni e promuovere una gestione finanziaria sana;
 - le banche e le obbligazioni verdi, e
 - il rafforzamento delle capacità dei governi regionali e locali per lo sviluppo di progetti infrastrutturali sicuri e l'ottimizzazione del valore fondiario.
10. attuazione mediante **molteplici significativi soggetti interessati (stakeholders) e approcci interdisciplinari**, e concretizzazione in specifiche **strutture di partenariato**;
11. revisione delle modalità di riferimento per realizzare efficaci **partenariati privato-pubblico** con meccanismi di forte governance istituzionale e controlli di responsabilità a tutti i livelli di governo;
12. **indicatori** che possano essere ventilati a livello territoriale e permettano in conseguenza di seguire i progressi non soltanto a livello nazionale ma anche nel tempo e nello spazio a livello locale e regionale;
13. **efficaci meccanismi di controllo e di informazione**, aderenti ai principi di trasparenza, di responsabilità e di accesso del grande pubblico alle informazioni, per mettere in luce la gestione dei diversi livelli di governo e degli altri soggetti coinvolti. Le Regioni della CRPM e le Istituzioni europee potrebbero ideare insieme iniziative-pilota che prevedano la partecipazione delle Regioni e di partner di paesi in via di sviluppo.